

Sintesi dei documenti di riferimento per la ripresa della Scuola e la gestione del COVID19

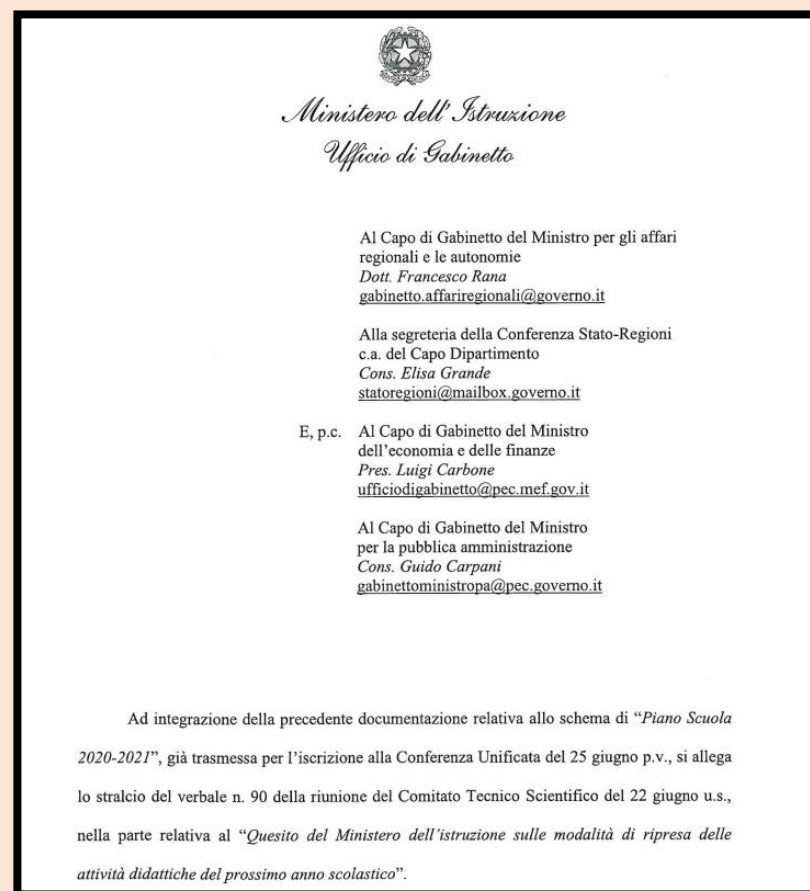
1 – Comitato Tecnico Scientifico: “Ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico”, approvato in data 28/5/2020 e successivamente aggiornato il 22/6/2020

2 – Ministero dell’Istruzione: Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020/2021 (26/6/2020)

3 - Rapporto ISS COVID-19 n. 1/2020 Rev. - Indicazioni ad interim per l’effettuazione dell’isolamento e della assistenza sanitaria domiciliare nell’attuale contesto COVID-19. Versione del 24 luglio 2020.

Comitato Tecnico Scientifico

“Ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico”, approvato in data 28/5/2020 e successivamente aggiornato il 22/6/2020



Misure di prevenzione (punti principali):

- Per le scuole secondarie di II grado si può prevedere orario differenziato di inizio e termine delle lezioni al fine di evitare affollamento dei mezzi pubblici di trasporto in determinati orari.
- Le scuole dovranno mettere in atto azioni basate su 3 cardini ad oggi rilevati come principali: 1) distanziamento fisico, 2) igiene delle mani e degli ambienti, uso della mascherina 3) capacità di controllo dei sistemi ospedalieri territoriali
- All'ingresso della scuola NON è necessario misurare la temperatura
- Personale o alunni con sintomi devono restare a casa, lo stesso se venuti a contatto nei 14 gg precedenti con persone positive (quarantena)
- Le scuole nelle possibilità dei loro spazi dovranno mettere in pratica tutto ciò che possono al fine di raggiungere il distanziamento tra alunni e tra docenti ed alunni (distanziamento di 2 m tra cattedra e banchi).

- Il CTS si riserva di rivedere l'uso della mascherina per la permanenza scolastica a ridosso dell'inizio della scuola
- E' possibile prevedere spazi alternativi per la somministrazione dei pasti a scuola, rispetto ai locali normalmente adibiti al servizio.

Ministero dell'Istruzione

Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in
tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione
per l'anno scolastico 2020/2021 (26/6/2020)



Ministero dell'Istruzione
Ministero dell'Università e della Ricerca



Premessa

Per ciò che concerne le misure contenitive e organizzative e di prevenzione e protezione da attuare nelle singole istituzioni scolastiche per la ripartenza, **si fa esclusivo rinvio al Documento tecnico del CTS del 28 maggio 2020 e ai successivi aggiornamenti, allegati al presente testo.**

In particolare, con riferimento alle indicazioni sanitarie sul distanziamento fisico, si riporta di seguito l'indicazione letterale tratta dal verbale della riunione del CTS tenutasi il giorno 22 giugno 2020:

«Il **distanziamento fisico** (inteso come 1 metro fra le rime buccali degli alunni), rimane un punto di primaria importanza nelle azioni di prevenzione...».

Ancora, dovendo recepire integralmente le misure igienico sanitarie relative al personale e agli ambienti, indicate dal CTS, sia nel Documento tecnico del 28 maggio che nei successivi aggiornamenti, il CTS medesimo, almeno 2 settimane prima dell'inizio dell'anno scolastico, aggiornerà, in considerazione del quadro epidemiologico, le proprie **indicazioni in merito all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale** per gli alunni e per gli insegnanti all'interno dell'aula e/o negli spostamenti e nella permanenza nei locali comuni. In sede di Conferenza unificata si procederà ad eventuali determinazioni.

Possibili azioni di flessibilità derivanti dallo strumento dell'Autonomia scolastica

- riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi di apprendimento;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- una frequenza scolastica in turni differenziati, anche variando l'applicazione delle soluzioni in relazione alle fasce di età degli alunni e degli studenti nei diversi gradi scolastici;
- per le scuole secondarie di II grado, una fruizione per gli studenti, opportunamente pianificata, di attività didattica in presenza e, in via complementare, didattica digitale integrata, ove le condizioni di contesto la rendano opzione preferibile ovvero le opportunità tecnologiche, l'età e le competenze degli studenti lo consentano;
- l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, ove non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali;
- una diversa modulazione settimanale del tempo scuola, su delibera degli Organi collegiali competenti.

Le istituzioni scolastiche avranno cura di garantire, a ciascun alunno, la medesima offerta formativa, ferma restando l'opportunità di adottare soluzioni organizzative differenti, per realizzare attività educative o formative parallele o alternative alla didattica tradizionale.

Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “**Patti educativi di comunità**”, ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie. Il coinvolgimento dei vari soggetti pubblici e degli attori privati, in una logica di **massima adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa**, avviene attraverso lo strumento della conferenza di servizi prima richiamato, chiamata a valutare le singole proposte di cooperazione e le modalità di realizzazione, attraverso i sopra menzionati accordi, che definiscano gli aspetti realizzativi. Dando così attuazione a quei **principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione**, e fortificando l’alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici.

Ulteriori elementi di azione in riferimento allo scenario attuale del contagio

- Le istituzioni scolastiche, ove interessate da un servizio di trasporto appositamente erogato per la mobilità verso la scuola, comunicano singolarmente o in forma aggregata all'Ente competente, anche per il tramite dell'Ufficio di ambito territoriale, gli orari di inizio e fine delle attività scolastiche, tenendo a riferimento costante l'esigenza che **l'arrivo a scuola degli alunni possa essere differito e scaglionato** in maniera da evitare assembramenti nelle aree esterne e nei deflussi verso l'interno, nel rispetto delle ordinarie mansioni di accoglienza e di vigilanza attribuite al personale ausiliario. La specifica tematica sarà oggetto di disamina nei **Tavoli regionali operativi** attivati per contrastare l'emergenza.
- Le singole istituzioni scolastiche potranno riorganizzare, migliorare e valorizzare eventuali spazi già presenti a scuola attraverso interventi di manutenzione ordinaria o di "edilizia leggera"

Con riferimento ai servizi educativi per la prima infanzia, stante la necessità di contatto fisico che contraddistingue la relazione dei bambini col gruppo dei pari e degli adulti di riferimento, nonché gli aspetti di cura rivolti ai bambini da parte di educatori e personale ausiliario, occorre approntare modalità organizzative che contemplino la difficoltà di garantire il distanziamento fisico, se non tra gli adulti. Stante ciò è necessario prevedere protocolli di funzionamento dei servizi per l'accesso quotidiano, le modalità di accompagnamento e di ritiro dei bambini, nonché per l'igienizzazione degli ambienti, delle superfici, dei materiali.

In particolare l'organizzazione delle attività educative e didattiche dovrà prevedere la valorizzazione e l'impiego di tutti gli spazi interni ed esterni, privilegiando ove possibile, e limitatamente al verificarsi di condizioni climatiche favorevoli, l'utilizzo di spazi aperti.

I bambini di età inferiore ai sei anni hanno esigenze del tutto particolari, legate alla corporeità e al movimento: hanno bisogno di muoversi, esplorare, toccare. Il curricolo si basa fortemente sulla accoglienza, la relazione di cura, la vicinanza fisica e il contatto, lo scambio e la condivisione di esperienze. Pertanto, la prossima riapertura richiede l'adozione di misure particolarmente attente alla garanzia del rispetto non solo delle prescrizioni sanitarie, ma anche della qualità pedagogica delle relazioni

Refezione scolastica

Anche per la refezione scolastica, atteso il ruolo sociale ed educativo che la connota come esperienza di valorizzazione e crescita costante delle autonomie dei bambini, si dovrà far riferimento al Documento tecnico del CTS, partendo dal principio che essa vada garantita in modo sostanziale per tutti gli aventi diritto, seppure con soluzioni organizzative differenti per ciascuna scuola. In particolar modo, oltre alla necessaria e approfondita pulizia dei locali adibiti alla refezione medesima, le istituzioni scolastiche – di concerto con l'ente locale e in modalità tali da garantire la qualità del servizio e che tengano conto anche della salvaguardia dei posti di lavoro – potranno valutare l'opportunità di effettuare la refezione in due o più turni, sempre al fine di non consentire oltre il dovuto l'affollamento dei locali ad essa destinati. Qualora questa modalità non sia percorribile o non sufficiente in virtù degli spazi o della particolare numerosità dell'utenza, gli Enti locali potranno studiare con le ditte concessionarie del servizio la realizzazione di soluzioni alternative di erogazione, all'interno dell'aula didattica, opportunamente areata e igienizzata al termine della lezione e al termine del pasto stesso, finanche la semplificazione del menù, qualora gli approvvigionamenti delle materie prime dovessero risultare difficoltosi.

Piano scolastico per la Didattica digitale integrata

Qualora l'andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale, sulla base di un tempestivo provvedimento normativo, potrebbe essere disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell'attività a distanza, attraverso la modalità di didattica digitale integrata.

Pertanto ogni istituzione scolastica integra il PTOF con il Piano scolastico per la Didattica digitale integrata, che tiene conto delle potenzialità digitali della comunità scolastica emerse nel corso della sospensione delle attività in presenza nel 2020.

Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS CoV 2 nelle scuole
e nei servizi educativi dell'infanzia.

Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020



Introduzione

(Premesse senza certezze...)

La questione centrale delle decisioni di riapertura scolastica non è se le scuole debbano riaprire o meno, ma piuttosto come procedere con una riapertura scolastica più sicura attraverso la comprensione e la consapevolezza dei rischi per la salute pubblica, non solo sui bambini, sul personale scolastico e sui loro contatti sociali immediati, ma anche su un aumento della trasmissione a livello di virus comunitari.

Le misure proposte possono ridurre il rischio di trasmissione in ambito scolastico, ma non possono azzerarlo.

I dati attuali non permettono una realistica valutazione della trasmissione di SARS-CoV-2 all'interno delle scuole nel contesto italiano. Non è inoltre predicibile il livello di trasmissione (R_t) al momento della riapertura delle scuole a settembre. Per questi motivi, non è al momento possibile sviluppare modelli previsionali solidi sull'effetto delle misure adottate.

Il presente documento vuole fornire un supporto operativo ai decisori e agli operatori nel settore scolastico e nei Dipartimenti di Prevenzione che sono a pieno titolo coinvolti nel monitoraggio e nella risposta a casi sospetti/probabili e confermati di COVID-19 nonché nell'attuare strategie di prevenzione a livello comunitario.

Si raccomanda alla scuole ed ai servizi per l'infanzia (punti principali semplificati):

- Identificare referenti scolastici per Covid19, **adeguatamente formati**
- Identificare all'interno della ASL competente per ciascuna scuola i **referenti** del Dipartimento di Prevenzione (DdP).
- Tenere un **registro** di alunni e personale scolastico per l'identificazione dei contatti
- Stabilire con il DdP un **protocollo per la privacy** da attuare nel caso di comunicazione ai contatti stretti di un soggetto positivo
- Raccomandare a tutto il personale e ai genitori di **restare a casa in caso di uno dei sintomi iniziali** (completamente sovrapponibili con quelli di una sindrome influenzale stagionale)
- Informare e sensibilizzare il personale scolastico a riconoscere i sintomi
- Identificare un ambiente scolastico dove poter isolare, insieme ad un adulto, il bambino che manifesta sintomi munendo entrambi di Dispositivi di Protezione. Al momento dell'identificazione dei sintomi la scuola dovrà contattare i genitori che a loro volta seguiranno specifiche indicazioni.
- Predisporre sanificazione ordinaria e straordinaria degli ambienti scolastici.
- Predisporre nel piano annuale la Didattica Digitale Integrata qualora vi fosse il bisogno di attuarla, a causa di quarantene o lockdown
-

Didattica 0-6 anni

- Essendo una didattica peculiare per l'età dei bambini alcune accortezze non possono essere utilizzate pertanto si raccomanda di lavorare in piccoli gruppi, le attività e le strategie dovranno essere pensate in maniera specifica.

Bambini e personale scolastico con fragilità

- Nel rispetto della privacy va garantita per i bambini con fragilità una maggiore prevenzione attraverso la precoce identificazione dei casi di COVID-19. Particolare attenzione, quindi, andrebbe posta per evidenziare la necessità di priorità di screening in caso di segnalazione di casi nella stessa scuola frequentata.
- Per quanto riguarda il personale scolastico, in condizioni di ordinarietà la loro salute è garantita dal D.lgs 81/08. In caso invece di situazioni particolari, come per esempio immunodepressione o simili, a maggio 2020 è stato introdotto un nuovo decreto che prevede la possibilità da parte del datore di lavoro di una sorveglianza medica eccezionale come tutela dei lavoratori a rischio.

Test diagnostici

Ad oggi sono disponibili i seguenti test:

1. Tampone faringeo con rilevazione mediante PCR (risultato in 1-2 gg)
2. Test sierologici (risultato immediato)
3. Tampone veloce mediante rilevazione di antigeni (risultato in 30 min, attendibilità 85%)

Ognuno dei test ha una sua sensibilità ed un suo utilizzo primario.

Scenari possibili

Caso di alunno con sintomi.

- Viene posto nella apposita stanza covid, con una persona adetta, entrambi muniti di mascherina (se il bambino ha più di 6 anni)
- Vengono contattati i genitori i quali avvisano il proprio pediatra di libera scelta o medico di famiglia
- Quest'ultimo richiede un test diagnostico alla ASL competente
- Il dipartimento di prevenzione provvede ad effettuare il test ed attiva le procedure richieste
- La scuola si impegna ad igienizzare gli ambienti

- Se il test è positivo → Per il rientro bisognerà attendere la guarigione clinica che verrà definita con due tamponi negativi a distanza di 24 ore, fino a quel momento è richiesto l'isolamento. Nel frattempo verranno attivate le procedure per l'individuazione dei contatti stretti del bambino che verranno posti in quarantena per 14 gg.

- Se il test è negativo → Verrà replicato a distanza di 2-3 gg per conferma ed in ogni caso il bambino resterà a casa fino a completa guarigione della patologia anche diversa da Covid19.

Caso di alunno con sintomi a casa:

- Non deve recarsi a scuola e seguiranno le procedure come indicate nella casistica precedente

Caso di personale scolastico con sintomi:

- È prevista la stessa procedura degli alunni, con autonomia di recarsi presso il proprio domicilio e contattare la ASL.

Nel caso di un numero elevato di assenze in una classe

Il referente scolastico per il COVID-19 deve comunicare al DdP se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti.

Il DdP effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità.

Altre note:

Qualora un alunno risultasse contatto stretto asintomatico di un caso di cui non è nota la catena di trasmissione, il DdP valuterà l'opportunità di effettuare un tampone contestualmente alla prescrizione della quarantena.

Si sottolinea che qualora un alunno o un operatore scolastico fosse convivente di un caso, esso, su valutazione del DdP, sarà considerato contatto stretto e posto in quarantena

Elementi per la valutazione della quarantena dei contatti stretti e della chiusura di una parte o dell'intera scuola

La valutazione dello stato di contatto stretto è di competenza del DdP e le azioni sono intraprese dopo una valutazione della eventuale esposizione. Se un alunno/operatore scolastico risulta COVID-19 positivo, il DdP valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti.

La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal DdP in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità.

Un singolo caso confermato in una scuola non dovrebbe determinarne la chiusura soprattutto se la trasmissione nella comunità non è elevata.

Si sottolinea che, qualora un alunno o un operatore scolastico risultasse contatto stretto di un contatto stretto (ovvero nessun contatto diretto con il caso), non vi è alcuna precauzione da prendere a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici disposti dal DdP e che quest'ultimo abbia accertato una possibile esposizione.